

DA: 'La lingua che non c'è?'/ 'Ogni parola vola', Libretto Rotante, Edizione dell'Autrice, Anno VII, n. 36, gennaio-febbraio 2011

DOCUMENTI 1991

INFORMAZIONE / TRASMISSIONE: 'IL SESSISMO

NELLA LINGUA ITALIANA' - Relazione di

apertura dell'incontro sul libro 'Il sessismo nella lingua italiana' di Alma Sabatini Venezia, Scoletta dei Calegheri, 13 gennaio 1991

L'incontro dibattito promosso dal Centro Donna di Mestre in collaborazione con il Coordinamento Giornaliste del Veneto 'Claudia Basso' – al quale aderiscono il Centro Documentazione Giornaliste 'Matilde Serao' di Milano, la Commissione Didattica della Società Italiana delle Storiche, il Gruppo di Linguistica della Libreria delle Donne di Milano, il Gruppo Nazionale Pedagogia della Differenza Sessuale del Movimento Cooperazione Educativa – prende spunto dalla pubblicazione e divulgazione del testo di Alma Sabatini e delle sue collaboratrici edito a Roma nel 1987 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Commissione Nazionale per la Realizzazione della Parità tra Uomo e Donna), 'Il sessismo nella lingua italiana'. Gli obiettivi del nostro appuntamento sono molteplici. Ad un primo livello, vogliamo poter verificare a distanza di qualche anno in che termini le indicazioni contenute nel volume siano state utilizzate e quale circolazione abbiano avuto. Di questo ci parlerà Marcella Mariani, coautrice del libro, che fa parte del Centro di Documentazione Internazionale Alma Sabatini di Roma. Poi – non dimenticando che l'entrata delle donne nel mondo dell'informazione è avvenuta nel momento di massima espressione del Movimento delle Donne – vogliamo riconsiderare la potenza dell'atto linguistico e della parola come segno sessuato, riconsiderarla assieme, e quindi come giornaliste, spesso più trasmettitori che creatrici di linguaggio, ma anche in un contatto più ampio con chi lavora sulla trasmissione del sapere, con chi lo insegna, chi ne fa storia, chi la diffonde, chi vi è o si sente rappresentata e con chi legge, ma soprattutto con chi ha lavorato e costruito nella direzione del soggetto femminile, in un filo che collega il femminismo di Alma Sabatini con l'attuale pensiero della differenza sessuale.

Ecco pertanto la presenza di Bibi Tomasi – scrittrice e giornalista, della Libreria delle Donne di Milano, luogo in cui queste elaborazioni non si sono mai interrotte nel corso di questi anni – che ci parlerà della figura di Alma, sua amica. Ecco Patrizia Violi, semiologa e ricercatrice dell'Università di Bologna, che a partire dalle riflessioni contenute nel libro svilupperà le implicazioni della differenza sessuale in un più ampio contesto semiotico. Ecco Elisabetta Zamarchi della Comunità filosofica Diotima che ha spazio nell'Università degli Studi di Verona, che considererà l'importanza del soggetto donna dal punto di vista filosofico, introducendo il tema del 'patto'.

Un non meno importante scopo di questo incontro è infatti quello di cercare ed ottenere un 'patto linguistico' e di sostanziale relazione tra quante oggi sono presenti e quante vorranno in seguito aderire. Tale patto prevede innanzitutto l'utilizzo del libro citato in quanto strumento didattico e di lavoro nei diversi ambiti professionali, e la verifica di questo a distanza di qualche tempo, in un programma teso a vedere cosa di fondante si è costituito nel frattempo tra di noi. "L'uso di un termine anziché di un altro sostiene – Alma Sabatini – comporta una modificazione nel pensiero e nell'atteggiamento di chi lo pronuncia e quindi di chi ascolta": se su questo oggi non abbiamo più perplessità ci rimane però il desiderio provocatorio di costringere le altre (e gli altri) ad una relazione su questo tema.

Per questo, in collaborazione con il Centro Sabatini di Roma e il Matilde Serao di Milano, è indetta una raccolta di firme per la ristampa dell'opera affinché ne sia agevolata la diffusione. Va infine segnalata la rassegna stampa curata dal Centro Documentazione Giornaliste Matilde Serao, che comprende una prima selezione di articoli usciti negli ultimi anni che servono a documentare ulteriormente il significato dell'incontro di oggi. Fin qui non abbiamo parlato dei desideri e delle motivazioni di ognuna, che esistono

nonostante i diversi e marcati livelli di consapevolezza. Sarà più facile farlo nel corso del dibattito e nei successivi rapporti che si andranno ad instaurare.

Antonella Barina e Margherita Mezan